IDO IORI
Presidente FADOI 2003 - 2005

Il 12.11.2000, dopo l'incarico di Presidente FADOI dell'Emilia-Romagna, sono stato nominato Presidente Nazionale Eletto F.A.D.O.I. (Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti), con funzioni di Vicepresidente e questo mi ha permesso di conoscere molto meglio l'organizzazione della Federazione. Dal 2003 al 2005 sono stato il Presidente Nazionale FADOI. Il Comitato Esecutivo era composto dal Past-President Salvatore Di Rosa come Direttore del neonato Centro Studi, Presidente Eletto Giovanni Mathieu, Segretario Claudio Pedace, Tesoriere Luciano Addis, Sandro Fontana Direttore Responsabile del nuovo Giornale Italiano di Medicina Interna (GIMI).

Il Gruppo, pur eterogeneo per personalità, percorso professionale ed appartenenza regionale, ha invece espresso fin dai primi mesi una forte e compatta collaborazione nelle diverse iniziative; questo ha favorito la crescita di un rapporto di stima e di amicizia, presupposti indispensabili per costruire una più solida organizzazione dell'allora giovane società scientifica, soprattutto in una fase dove era problematica una pianificazione economica delle attività.

Formazione e ricerca clinica sono gli ambiti prioritari di impegno delle società scientifiche ed era in questa direzione che pensavamo di impegnarci, ma ben presto abbiamo compreso che era necessario far conoscere meglio e diffusamente le potenzialità di FADOI. Dovevamo sostenere ogni progetto con convinzione, testardaggine, attraverso la nostra credibilità personale e cercare il sostegno economico per ogni iniziativa scientifica e formativa. Il bilancio della Federazione richiedeva a tutti pragmatismo e non consentiva scelte "fantasiose". Sono stati mesi di intenso ed appassionato lavoro da parte di tutti, poi ripagato dal pieno successo di partecipazione e dalla qualità dei contenuti espressa soprattutto nei tre successivi Congressi Nazionali, cioè quello del 14 - 17 maggio 2003 VIII Congresso Nazionale (per la prima volta al Palazzo dei Congressi di Bologna), quello del 12 - 15 maggio 2004 IX Congresso Nazionale, dopo il successo del 2002, a Roma all'Hotel Cavalieri Hilton, quello del 04 - 07 Maggio 2005 X Congresso Nazionale a Napoli Città della Scienza, proprio dove era iniziato il nostro percorso congressuale nel 1995.

Questi grandi eventi hanno raccolto la piena soddisfazione di tanti internisti, l'attenzione delle Aziende sponsor ed hanno contribuito a far crescere per gli osservatori esterni l'immagine di FADOI come un partner apprezzato ed affidabile per sviluppare buone iniziative di carattere formativo. La crescita corale della Federazione è stata sostenuta allo stesso modo dal lavoro scientifico ed organizzativo delle Regioni ed è doveroso ricordare l'importante impegno espresso da tanti internisti: - Giorgio Vescovo (FADOI Veneto) per il contributo scientifico e metodologico dato all'implementazione e pubblicazione degli studi clinici; - Roberto Nardi (Emilia-Romagna) per le iniziative formative ed editoriali sul governo clinico, sulla gestione del paziente critico internistico, sulla valutazione della complessità del paziente ricoverato in Medicina (Studio MEDICOMPLEX); - Mario Visconti (Campania) per gli eventi formativi su epatopatie croniche e cirrosi epatica; - Francesco Sgambato (Campania) per i suoi apprezzatissimi corsi sulla BPCO, sull'insufficienza respiratoria, sull'equilibrio idro-elettrolitico e acido-base; - Massimo Giusti (Piemonte) per i progetti di formazione e gli studi clinici sulle polmoniti; - Francesco Cipollini (Marche) per tutte le iniziative sulla diagnostica ecografica in Medicina Interna; - Luciano Addis, Francesco Flumene (Sardegna), Filippo Salvati (Abruzzo) e Giacomo Lucarelli (Puglia) per gli eccellenti eventi congressuali sviluppati nelle loro regioni; - Claudio Pedace (Toscana) e Francesco D'Amore (Lazio) per l'attività sulle patologie croniche, sulla continuità assistenziale, sulla metodologia clinica ed i modelli organizzativi in Medicina Interna.

Appena raggiunta una minima stabilità economica abbiamo deciso di concretizzare l'obiettivo di una segreteria autonoma e di una nostra sede. Dal 2003 Mariagrazia Riciputi è stata la nostra prima segretaria; questo ha permesso agli iscritti di avere una linea diretta con FADOI e di superare il contatto mediato dai diversi dipendenti dell'Agenzia Congressi, a quel tempo Gruppo Aristea. Questo ci ha portato ad avere una maggiore autonomia e con il grande aiuto di Claudio Pedace ad una gestione più chiara, strutturata degli iscritti e dei loro contatti. Per garantire continuità ed investire sull'apprezzata funzione di segreteria, nel 2004 è stata poi assunta anche Irene Zaratti.

Il 13 marzo 2003 si è tenuta l'inaugurazione della nuova e davvero bella sede FADOI a Roma in Via Tolmino 5, con una grande festa in presenza di tutti i Presidenti Regionali e di tanti amici della nostra giovane Federazione. Se la sede autonoma ci ha caricato di incombenze gestionali, ha favorito tuttavia gli incontri del Consiglio Direttivo ed il lavoro del Comitato Esecutivo, con possibilità di riunioni anche la sera. In più occasioni abbiamo condiviso momenti di amicizia con scambio di cibi delle nostre regioni, seguiti da interminabili e proficue discussioni.

Questo spirito di collaborazione amichevole ha reso più compatto il gruppo e ha permesso l'approfondimento, la condivisione di tanti problemi e, soprattutto, decisioni che sono poi risultate fondamentali nell'evoluzione in rapida crescita di FADOI.

Il numero crescente di eventi formativi ed attività di ricerca clinica nel 2005 ci ha indotto a superare la nostra autonoma gestione organizzativa e di coinvolgere con una stabile consulenza amministrativa e fiscale lo Studio Ponziani di Roma per la Federazione e il Centro Studi. L'ineccepibile e proficua collaborazione con la Dott.ssa Ponziani si è rivelata fondamentale per l'evoluzione e la crescita di FADOI negli anni successivi.

La necessità di far crescere il senso di appartenenza degli infermieri delle Medicine Interne, di dare alle loro capacità specifiche una maggiore visibilità, la convinzione che la complementarietà dei ruoli tra Internista ed Infermiere è decisiva per migliorare la qualità dell'assistenza, ci hanno indotto a sviluppare contatti in tante Regioni per favorire la nascita dell'Associazione Nazionale degli Infermieri di Medicina (ANÌMO). Con il sostegno di FADOI, ANÌMO è nata nel 2005 con lo scopo di promuovere la formazione specifica, lo sviluppo professionale degli infermieri ed il miglioramento dell'assistenza nell'area medica. Il primo Presidente è stata Mariapaola Lince (Emilia-Romagna), seguita da Annunziata Zuccone (Toscana). Le loro ottime iniziative editoriali e formative sono state un forte stimolo per la realizzazione nei reparti di una maggiore integrazione multiprofessionale, per il miglioramento della qualità dell'assistenza ai pazienti polipatologici e delle competenze del team multiprofessionale nella gestione del paziente critico internistico.

Nel 2005 per l'organizzazione e la gestione del Congresso Nazionale 2006 è stata scelta Planning Congressi come agenzia di riferimento. Da allora è iniziata la nostra stretta, apprezzata e proficua collaborazione soprattutto con Raffaella Da Preda e Mario Buscema, coinvolti poi negli anni successivi direttamente nell'organizzazione di tutte le attività accreditate FADOI di carattere nazionale e regionale.

Nel 2005, all'ultimo Congresso Nazionale del mio triennio da presidente, con Luciano Ragno giornalista medico-scientifico di grande esperienza, abbiamo deciso di pubblicare, con il contributo di tanti internisti, il volumetto "Dieci anni di FADOI una scommessa vinta". Questa iniziativa aveva l'obiettivo di descrivere il profondo mutamento dell'impostazione clinica, dell'organizzazione avvenuta nelle nostre strutture, inoltre di far conoscere la ricchezza delle competenze e la forte trasversalità culturale che caratterizza da sempre il lavoro delle Medicine Interne. Volevamo allo stesso tempo anche cercare di superare la scarsa propensione degli internisti a comunicare e a far conoscere le loro molteplici attività cliniche, le loro funzioni ambulatoriali specialistiche, la diagnostica ecografica autonoma, i loro progetti ed iniziative.

Il Centro Studi ha realizzato e pubblicato nei primi anni di attività diversi studi osservazionali sul rischio cardiovascolare, sull'epidemiologia e la valutazione dell'efficacia e qualità delle cure nello scompenso cardiaco (Studio TEMISTOCLE, Studio GISSI-HF), entrambi in collaborazione con il Centro Studi ANMCO (Associazione Nazionale dei Medici Cardiologi Ospedalieri). Dal 2006 al 2009, diventato Past-President e Direttore del Centro Studi, con i Colleghi abbiamo realizzato nuovi progetti di ricerca in altri ambiti di interesse internistico, quali il tromboembolismo venoso, le polmoniti acquisite in comunità, le infezioni batteriche in Medicina. Per dare maggiore continuità e slancio alle attività scientifiche, dal 2008 abbiamo deciso di organizzare in modo stabile e dedicato la ricerca con la nomina a

Direttore Scientifico del Centro Studi di Gualberto Gussoni, persona con una ragguardevole esperienza maturata nelle sperimentazioni cliniche.
FADOI negli anni ha mantenuto una costante attenzione agli aspetti medico-sociali, in quanto il nostro lavoro si rivolge sempre più a pazienti con malattie croniche, fragili, anziani, ovvero malati e patologie che non offrono né un premio di immagine né facili consensi. È per questo che FADOI ha voluto esprimere in modo chiaro e convinto la partecipazione degli internisti al ruolo centrale del Servizio Sanitario Nazionale promuovendo in più eventi congressuali la "Medicina Interna come patrimonio della Sanità pubblica". La mia "esperienza FADOI" è stata molto ricca, intensa, stimolante e mi ha dato la possibilità di comprendere l'origine delle differenze nell'attività degli internisti nelle regioni italiane. Due convinzioni in particolare si sono in me radicate:

1. la FADOI è nata come un gruppo di amici e anche con la progressiva crescita degli iscritti, tutti dobbiamo continuare ad impegnarci per mantenere questo clima e questo spirito societario, ovvero il piacere di incontrarci per discutere le diverse esperienze, per riflettere sulle differenti scelte organizzative regionali e crescere ancora insieme;
2. le società scientifiche che, con il contributo delle aziende farmaceutiche, non riescono a realizzare innovativi progetti di formazione e di ricerca clinica rivolti agli iscritti finiscono per perdere il loro carattere ispirativo e l'originaria matrice motivante, impostazione che FADOI in 30 anni ha sempre più consolidato, mantenendo nel contempo una forte capacità di rinnovamento.

Al termine di queste mie brevi riflessioni, vorrei ricordare Giovanni Mathieu, Primario Medico all'Ospedale di Pinerolo, che, come Presidente Nazionale FADOI negli anni 2006-2008, ha continuato a sviluppare con grande accuratezza le attività insieme impostate e condivise.
Il 9 dicembre 2020 all'età 76 anni, dopo una lunga malattia, Nanni è mancato. Era un uomo di poche parole, intelligente, acuto, colto, razionale, sempre disponibile, con uno spiccato senso di sottile ironia ed un'esemplare affidabilità nel rispetto degli impegni.
Caro Nanni, ricordiamo con rimpianto soprattutto il Tuo esempio.